do accademico del suo pensiero. Nel fervore di questi studi che l'età nostra dedica all'esplorazione della ricostruzione storica del mondo antico e delle sue correnti spirituali e dei suoi dibattiti filosofici, l'Italia mostra di tenere degnamente il suo posto con opere come questa del Bignone, che apre vedute nuove su campi finora mal noti e in parte del tutto inesplorati.

RODOLFO MONDOLFO

L'ITALIA E LA STORIA ITALIANA

NELL'« ARCHIV FÜR DEUTSCHE GESCHICHTSKUNDE »:
DAL PERTZ A PAUL KEHR

I.

Nella sede berlinese della Società dei « Monumenta Germaniae Historica », nella grande biblioteca medievale che è stata la scuola e il campo di fecondo lavoro per ormai tante generazioni di medievalisti, là presso la Friedrich-Wilhelm Universität e la Spree, nella grigia severità della Charlottenstrasse, dove si raccoglie l'ormai esigua schiera dei suoi assistenti, Paul Kehr prosegue l'opera del Pertz, del Waitz e di Teodoro Mommsen, la tradizione storica erudita che è stata e rimarrà uno degli elementi e dei motivi essenziali alla fisionomia della Germania ottocentesca.

Sotto la guida del vecchio Maestro, la pubblicazione dei « Monumenta » procede parallela e concorde a quella del « Neues Archiv der Gesellschaft für ältere deutsche Geschichtskunde », l'organo secolare della ricerca storica e di critica delle fonti che prepara e in certo modo anche spiega il sorgere delle edizioni e dei testi critici dalla officina della Charlottenstrasse.

(L'Italia aveva veduto un secolo prima che l'« Archiv » sorgesse, nel terzo decennio del settecento qualche cosa di simile, lo stesso entusiasmo, lo stesso fervore d'iniziativa nella Società Palatina, e il lavoro fecondo d'un solo, Ludovico Antonio Muratori).

A questa intensa e molteplice fatica berlinese si associa ed è di continuo vicina, guida e animatore da lunghi anni lo stesso Kehr, l'attività scientifica di quella ch'è una sezione italiana della Società di Berlino, l'Istituto Storico Prussiano di Roma, la cui biblioteca sorse a imagine e a somiglianza della maggiore berlinese e i cui « Quellen und Forschun- » sono anche, da quando sul finire dello scorso

secolo apparvero, come la sezione italiana dell'« Archiv », il contributo periodico esauriente e appassionato degli studiosi tedeschi alla nostra storia.

Il duplice motivo di attrazione e di studio che l'Italia ha sempre rappresentato per gli studiosi germanici e in particolare per quelli usciti dalla scuola del Pertz, del Waitz, del Mommsen, ed ora del Kehr, è contenuto in due espressioni, le maggiori della vita storica e sociale: Papato ed Impero.

Or sono dieci anni, quando in occasione del sessantacinquesimo anniversario dell'amico e maestro, i medievalisti tedeschi offersero a Paul Kehr una raccolta di loro scritti — ch'è forse la più notevole fra le innumerevoli pubblicazioni consimili che hanno visto la luce in Germania — la vollero intitolata appunto così: « Papsttum und Imperium ».

Perchè quelli che sono stati i due continui punti di riferimento nell'opera storica di Paul Kehr, sono anche i motivi fondamentali, comuni ad ogni studioso della storia nostra, che la ricerca erudita e la interpretazione storica hanno avuto in Germania nella loro ormai secolare vicenda.

Prima l'Impero: nel tenace, incessante sforzo di riconnettere al potere degli imperatori di Roma il dominio dei re teutonici, di giustificare l'appellativo di « Sacrum Romanum Imperium », che la storiografia tedesca persegue, la ricerca dei documenti imperiali in Italia diviene l'oggetto della più alacre e febbrile fatica, i viaggi in Italia si moltiplicano, le esplorazioni archivistiche si perfezionano, si concepisce come impossibile lo studio negli archivi tedeschi disgiunto dallo studio negli archivi italiani.

Ma poi ci si accorge che quella dell'Impero medievale, anche se da origini romane trasmigrato in Germania, non è la forza unitaria e consistente dell'Impero di Roma. Una grande rivoluzione è intercorsa, lo spazio secolare che separa i due imperi sostanzialmente si risolve nel sorgere dal cepo stesso di Roma, sulla costruzione dei Cesari, di una forza nuova ed immane che preesisterà ad ogni impero perchè molti nella sua vicenda di secoli ne vede decadere o crollare: il potere della Chiesa Romana accanto agli sporadici tentativi di resurrezione dell'Impero.

La ragione intima e l'origine della più grande opera di Paul Kehr, — quella cui già si avviava nelle prime dimore romane, quando, varî anni